

Indice

Prefazione.....pag. 5

Introduzione.....pag. 6

Quadro sinottico.....pag. 11

Attività

I ciclo (5-8 anni).....pag. 15

Tutte le età (5-11 anni).....pag. 63

II ciclo (8-11 anni).....pag. 101

Bibliografia.....pag. 141

Indice degli obiettivi.....pag. 142

Indice dei contenuti linguistici.....pag. 143

Prefazione

Italiano attivo è una raccolta di suggerimenti didattici pensata per chi insegna italiano lingua straniera o lingua seconda a bambini della fascia d'età della scuola elementare. Non è un percorso che segue un sillabo predefinito, ma uno strumento flessibile che consente di misurarsi con le variabili in campo: età, stili cognitivi, preconoscenze, livello di competenza in italiano. Si adatta a modalità organizzative diverse: al lavoro su un piccolo gruppo come alla classe intera, ad un percorso con cadenza periodica come ad un lavoro integrato con l'attività di educazione linguistica della classe. Ogni attività è stata scelta perché oltre ad essere un momento di apprendimento o rinforzo linguistico per gli alunni stranieri possa essere, nel caso di classi plurilingue, anche un momento di arricchimento per gli alunni italiani.

L'obiettivo delle attività proposte è quello di favorire l'interazione linguistica fra gli alunni, attraverso compiti da svolgere collettivamente o all'interno di piccoli gruppi: siamo convinte, infatti, che agire con la lingua in funzione di uno scopo consente di accelerare i processi di acquisizione spontanea e di consapevolezza linguistica, di ancorare l'uso della lingua alle strutture cognitive degli altri apprendimenti, di motivare ad un uso della lingua innanzitutto pragmatico. Trattandosi di bambini, le funzioni pragmatiche della lingua sono in relazione con l'immaginazione, la finzione, il gioco, l'espressività; ogni scheda, inoltre, fornisce suggerimenti per la fase iniziale di motivazione e per un'eventuale fase di espansione.

Molte delle attività sono parte di un patrimonio di educazione linguistica diffuso nella scuola primaria; tutte sono state riviste e rielaborate in funzione dell'insegnamento della lingua italiana ad alunni stranieri. In fondo al volume troverete una breve bibliografia di consultazione che consente di approfondire alcuni strumenti come il gioco, la drammatizzazione, la scrittura creativa.

Il nostro ringraziamento va a tutti quei bambini che si sono fatti coinvolgere dalle nostre proposte aiutandoci a selezionarle e contribuendo attivamente a renderle fruibili ad altri.

Le autrici

Introduzione

1. Come usare le schede di attività

1.1 La griglia

All'inizio di ogni attività troverete una griglia che vi darà indicazioni sull'utilizzo del materiale:

Abilità
Descrizione
Livello
Età
Tempi
Obiettivi
Contenuti linguistici
Materiali

Abilità: ogni attività implica il coinvolgimento e la sovrapposizione di più di una delle quattro macroabilità linguistiche (*ascoltare, parlare, leggere, scrivere*). In questa riga è indicata la macroabilità predominante:



= ASCOLTARE



= PARLARE



= LEGGERE



= SCRIVERE

Descrizione: contiene un'indicazione sintetica su cosa “succede” durante l'attività.

Livello: le attività sono divise in *tre livelli* di competenza linguistica in italiano lingua seconda (1 - 2 - 3): fanno riferimento perciò alle competenze di gestione *della lingua italiana possedute da alunni di lingua straniera e non al livello di competenza linguistica degli alunni italofoni*. Tutte le attività sono pensate per essere proposte a classi miste: il livello di competenza è quindi quello minimo per la partecipazione all'attività. Le attività possono essere utilizzate con bambini che hanno livelli diversi di competenza linguistica.

Introduzione

Livello 1: bambini con nessuna conoscenza della lingua italiana (bambini appena giunti in Italia o che non hanno mai partecipato ad attività di lingua italiana); bambini con scarsa conoscenza della lingua italiana (bambini che cominciano ad orientarsi nella comprensione orale ma non producono ancora)

Livello 2: bambini che producono già autonomamente in lingua italiana, interagiscono in italiano con i compagni italiani e con l'insegnante, ma hanno bisogno di mediazione continua per partecipare alle normali attività scolastiche

Livello 3: bambini che sono autonomi nella gestione del lavoro scolastico ma hanno ancora una competenza insufficiente della lingua italiana.

Età: le attività di questo libro coprono la fascia di età della scuola elementare (5 - 11); alcune attività possono essere utilizzate a partire dall'ultimo anno della scuola materna (5 anni). Con qualche accorgimento le attività per il secondo ciclo (8/9 - 11 anni) possono essere proposte ai primi anni della scuola media inferiore (11 - 12 anni). Le indicazioni di età sono date per *fasce larghe*: il livello di maturità dei bambini, le loro conoscenze, il loro stile cognitivo, le loro abilità sociali (abitudine a lavorare oralmente, per gruppi cooperativi, a coppie, a drammatizzare ...) sono variabili di cui terrete conto al momento in cui sceglierete un'attività.

Tempi: troverete un'indicazione approssimativa del tempo che occorre per svolgere l'attività; trattandosi di bambini i tempi sono per lo più lunghi (*minimo 30*).

Obiettivi: sono indicate le competenze testuali, cognitive, sociali emergenti nel corso dell'attività (*sia per bambini italofoni che per bambini di lingua straniera*).

Contenuti linguistici: sono indicati i campi semantici (lessico), le conoscenze metalinguistiche (consapevolezza grammaticale), e le formule linguistiche (es.: nell'attività "Cosa ti serve" l'espressione "ci serve...") su cui è focalizzata l'attività e che costituiscono *l'obiettivo di apprendimento soprattutto per i bambini di lingua straniera*.

Materiali: tutto ciò che vi serve per svolgere l'attività.

1. 2 Le schede

Preparazione: tutto ciò che dovete fare prima di entrare in classe.

Introduzione: come avvicinare i bambini all'attività e preparare il terreno per la partecipazione di tutti (motivare, contestualizzare, introdurre il lessico indispensabile, favorire il coinvolgimento).

Attività: le istruzioni per svolgere l'attività.

Espansione: varianti dell'attività o idee aggiuntive per prolungarla. Inoltre, nel testo abbiamo usato il carattere **MAIUSCOLO** per ciò che potete scrivere alla lavagna e il *corsivo* per "la voce" dell'insegnante, ciò che potete dire durante la conduzione dell'attività.

Introduzione

2. Ruolo dell'insegnante

Quando l'insegnante conduce: all'avvio e alla chiusura delle attività avrete il compito di mantenere compatto il gruppo sotto la vostra guida; durante questi momenti darete istruzioni, fornirete l'input iniziale (una storia, una domanda, una frase), dividerete i bambini in gruppi, guiderete una conversazione di verifica, darete la parola per una conversazione libera, ecc.;

Quando l'insegnante facilita: durante tutte le attività di gruppo presentate in questo volume avrete il compito di facilitare lo svolgimento dell'attività: passare fra i banchi o i gruppi di bambini e verificare che il gioco, la drammatizzazione, l'attività stiano funzionando; incoraggiare la comunicazione all'interno del gruppo; mediare piccoli conflitti; procurare tutto ciò che può mancare (colla, forbici, carta ...); l'insegnante facilitatore/trice *non* deve avere un atteggiamento valutativo.

Correzione dell'errore: l'errore è una fase del processo di apprendimento; per chi apprende una lingua l'errore è inevitabile e per lo più non va corretto a meno che non infici il processo di comunicazione (es.: *Dov'è la libreria?* anziché *Dov'è la biblioteca?*); in ogni caso è utile correggere gli errori "a freddo" e non durante l'attività (interrompendo una drammatizzazione, un gioco o una conversazione); l'obiettivo primario è l'acquisizione di un meccanismo di autocorrezione dell'errore.

3. Tipi di attività

Giochi di movimento: i bambini hanno difficoltà a gestire concetti astratti ma di contro imparano molto (ben più degli adulti) dall'esperienza diretta e dall'attivazione dei cinque sensi; inoltre il movimento fisico potenzia la capacità di memoria (cfr. tecniche del *Total Physical Response*) e il piacere del gioco rappresenta una forte motivazione all'apprendimento. È importante che le regole siano chiare e condivise, che tutti siano in grado di capire il lessico fondamentale necessario al gioco (che può essere spiegato prima mimandolo o facendo degli schizzi) e che i bambini siano gradualmente abituati ad attività di movimento in modo che sappiano mantenere l'autocontrollo necessario.

Mimo e drammatizzazioni: sono attività di espressione corporea motivate dalla trama della storia o della scena da rappresentare; il mimo non comporta un'esplicita produzione linguistica ma è un ottimo mezzo per rinforzare le competenze comunicative (di parlato e ascolto) di chi si esibisce e di chi ha il ruolo di pubblico; è importante dividere i bambini in piccoli gruppi che reciteranno uno per volta, ma anche dare a tutti la possibilità di recitare; il pubblico può essere chiamato comunque a completare parti della storia che viene drammatizzata e a commentare e fare domande agli "attori" a fine rappresentazione.

Storie narrate dall'insegnante: molte delle attività prendono spunto da storie; la trama narrativa è il contesto che meglio favorisce la comprensione della lingua ed un ottimo ancoraggio per memorizzare formule linguistiche (es.: nell'attività "Il naso dell'elefante"

l'espressione "Come ti chiami?"); è meglio raccontare le storie a braccio per coinvolgere i bambini nell'ascolto mimando le scene via via che si raccontano per facilitare la comprensione; dopo un primo racconto della storia, è utile raccontarla di nuovo interrompendosi in alcuni momenti chiave e lasciandola completare ai bambini; alcune storie si prestano ad esser interrotte per chiedere ai bambini di fare delle previsioni su come pensano che continuino.

Conversazione: le attività di questo libro privilegiano le competenze orali; ogni momento di conversazione libera o guidata dall'insegnante è da considerarsi prezioso, in particolare quando nasce spontaneamente; alcune attività prevedono momenti strutturati di conversazione nella fase di introduzione (motivazione, contestualizzazione, presentazione del lessico indispensabile) o nella fase finale di chiusura (*feedback*, verifica, riflessione linguistica, riflessione sui contenuti di una narrazione).

Brainstorming: è una tecnica che stimola la creatività e favorisce la raccolta delle idee all'interno di un lavoro collettivo; può esser usata per costruire famiglie di parole (raggruppate semanticamente, foneticamente, morfologicamente); si accettano tutte le proposte dei bambini che rispondono a date condizioni (es: un aggettivo che comincia con una data lettera); favorisce la partecipazione di bambini che intervengono poco o che hanno scarse competenze linguistiche.

Lavoro cooperativo: l'interazione fra bambini è l'obiettivo primario delle attività di questo libro; fare qualcosa con la lingua, consultandosi con i compagni, negoziando possibili soluzioni, intrecciando le competenze è la via maestra all'apprendimento linguistico e all'inserimento per gli alunni di lingua straniera.

4. Organizzazione del gruppo

La maggior parte delle attività prevede un lavoro di collaborazione fra bambini: l'interazione fra pari è l'obiettivo principale di tutte le attività. Spesso infatti sono le fasi organizzative (istruzioni, consultazione fra compagni, autorganizzazione del lavoro, tutti *i contesti di produzione e ascolto spontaneo*) a costituire il momento più fruttuoso per l'apprendimento linguistico perché motivato affettivamente, finalizzato ad un obiettivo concreto e autentico nella comunicazione.

Idealmente i gruppi o le coppie di lavoro dovrebbero essere formate da bambini compatibili per carattere, diversi nello stile cognitivo e simili nelle prestazioni. Non sempre si possono soddisfare tutte queste condizioni, ma abituarsi al lavoro di gruppo produce nella classe una mobilità interna che permetterà raggruppamenti diversi.

Se la classe è mista la collocazione dei bambini di lingua straniera nei gruppi può seguire diversi criteri:

coppie di bambini di lingua straniera: se ritenete che debbano svolgere un compito facilitato

coppie miste (lingua italiana - lingua straniera): mai fisse, con ruolo di tutoraggio da parte del bambino di lingua italiana

Introduzione

piccoli gruppi (3 - 5 bambini) in cui è inserito il bambino di lingua straniera: mai fissi, con ruolo di tutoraggio da parte del gruppo

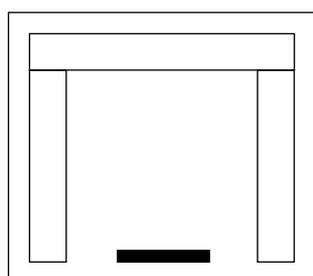
Il tutoraggio rappresenta un momento molto significativo di apprendimento per il *tutor* (il bambino che aiuta) che rinforza la consapevolezza di ciò che sa; non è necessario, perciò, che abbia competenze di livello alto.

5. Organizzazione dello spazio della classe

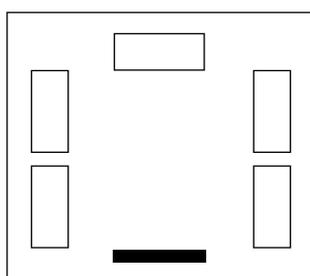
Per molte attività sarà necessario modificare l'organizzazione dello spazio per favorire il lavoro a coppie o a piccoli gruppi. Talvolta il lavoro comincerà con un'attività frontale e proseguirà con un lavoro di collaborazione. Se è prevista una drammatizzazione o un gioco di movimento sarà necessario creare uno spazio in cui svolgere l'attività o spostarsi in una palestra, cortile, giardino o un'aula vuota, se sono disponibili nella scuola. Tutte le attività sono state comunque sperimentate in una comune aula scolastica in continuità anche fisica con il lavoro quotidiano della classe.

Di seguito vi proponiamo tre schemi di organizzazione della classe:

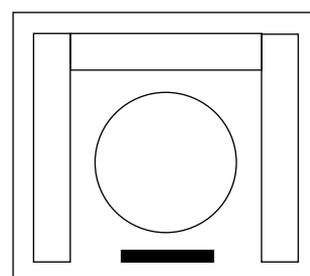
- "*a ferro di cavallo*", consente il lavoro frontale, a coppie e, spostando qualche banco, di gruppo;
- "*a tavoloni*", favorisce il lavoro di gruppo e a coppie e, spostando qualche sedia, frontale;
- "*in cerchio*" favorisce la comunicazione paritetica all'interno del gruppo, ideale per giochi orali e, spostando alcune sedie, per giochi di movimento e drammatizzazioni.



a



b



c